

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche...
Udine a domicilio 4 es. Reguaz...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
Conto corrente con la Posta

GIFRE INGRATE

Tutti sanno che la principale ricchezza d'Italia è la terra; ma pochi purtroppo si preoccupano di ciò che questa ricchezza...

Legnami da costruzione.

Table with columns: Anno, Importato, Esportato. Data from 1884 to 1894.

Questi dati soli, senza stare a riportarli tutti sili che l'Annuario di statistica offriva...

È ciò accade anche per l'azienda dei nostri suoli...

Le cause di tanto danno debbono ricercarsi nell'uso che si fa della coltura...

manu, Fucinato, Clementini, e cioè tutta o quasi la deputazione veneta...

« A S. M. l'Imperatore di Germania! Permettete Maestà che Noi senatori e deputati appartenenti alla regione veneta... »

« Il momento dal quale V. M. col l'Augusta Consorte volle risanare l'Italia, ha per noi un alto significato... »

« Sua Maestà l'Imperatore vestiva la divisa degli usseri. L'impressione che scrive la Gazzetta di Venezia... »

« Per la deputazione veneta, purché gli assenti erano giustificati per malattia... »

« Il tempo è galantuomo! Dalla nota di variazione al bilancio di assestamento 1895-96... »

« La sottoscrizione al nuovo prestito italiano Roma 12 - La sottoscrizione pubblica... »

« LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPlice VI accenderebbe anche l'Inghilterra... »

« Crispi di compiacere tanto d'aver stretto la mano ad un buon soldato e ad un ottimo marinaio... »

« Carducci, Crispi, e gli insulti di Crispi La Fratellanza « Pensiero ad Azione » di Bologna... »

« Un così detto Numero unico, intitolato In memoria di Aurelio Saffi... »

« Se lo non conoscessi la leggerezza del giudizio che nel signor Guglielmo Ferrero è superata solo dall'orgoglio di una sua dottrina... »

Table: Frumento importato. Columns: Anno, Quintali, Valore. Data from 1884 to 1894.

Nota: Si calcolò il prezzo del frumento in media a L. 20 per quintale.

Table: Grano turco importato. Columns: Anno, Quintali, Valore. Data from 1884 to 1894.

Nota: Si calcolò il prezzo del grano turco in media a L. 14 per quintale.

Table: Formaggio. Columns: Anno, Importato, Esportato. Data from 1884 to 1894.

Table: Formaggio. Columns: Anno, Importato, Esportato. Data from 1884 to 1894.

Il convegno di Venezia

Il ricevimento dei senatori e deputati Veneti. I giornali di Venezia ci sono giunti ieri e questa mattina pieni zeppi di particolari sull'arrivo dell'imperatore di Germania...

Gli avvenimenti d'Africa

Gli accordi fra Melick e i dervisci. L'Agenzia Italiana dice che Baldissera ha informato il Governo che le trattative e gli accordi fra Melick e i dervisci perdurano dal principio della guerra...

La missione di Masolaccia presso i dervisci ora avrebbe lo scopo di costituire una comune azione militare contro tutti gli stranieri.

Il presidio di Cassala. Roma 12 - L'Agenzia Italiana dice che dopo i successi del colonnello Serrati...

Il processo Saratieri. Roma 12 - Bacci avvocato generale fiscale, parte per Massana per il processo di Saratieri.

Il processo Saratieri. Roma 12 - Bacci avvocato generale fiscale, parte per Massana per il processo di Saratieri.

« La sottoscrizione al nuovo prestito italiano Roma 12 - La sottoscrizione pubblica... »

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPlice

« VI accenderebbe anche l'Inghilterra. Telegramma da Roma, 11, al Piccolo di Trieste... »

L'INSURREZIONE A CUBA

Dichiarazione importante. Washington 11 - Il segretario di stato Olney ha dichiarato all' inviato spagnolo... »

Gli avvenimenti d'Africa

Gli accordi fra Melick e i dervisci. L'Agenzia Italiana dice che Baldissera ha informato il Governo...

La tavola dell'imperatore (Guglielmo)

« Col titolo La vita nella casa imperiale di Germania, Oscar Kaufmann ha pubblicato a Vienna una quantità di particolari interessanti sulla Corte di Berlino... »

« Se lo non conoscessi la leggerezza del giudizio che nel signor Guglielmo Ferrero è superata solo dall'orgoglio di una sua dottrina... »

LA RINNOVAZIONE DELLA TRIPlice

« VI accenderebbe anche l'Inghilterra. Telegramma da Roma, 11, al Piccolo di Trieste... »

L'INSURREZIONE A CUBA

Dichiarazione importante. Washington 11 - Il segretario di stato Olney ha dichiarato all' inviato spagnolo...

Gli avvenimenti d'Africa

Gli accordi fra Melick e i dervisci. L'Agenzia Italiana dice che Baldissera ha informato il Governo...

La tavola dell'imperatore (Guglielmo)

« Col titolo La vita nella casa imperiale di Germania, Oscar Kaufmann ha pubblicato a Vienna una quantità di particolari interessanti sulla Corte di Berlino... »

Il numero dei coperti forniti giornalmente. Il coperto per il pranzo, di regola viene conteggiato con marchi 7,17; per le occasioni speciali si concede alla cucina 20, 30, 40 ed anche più marchi per coperto.

La lista della colazione e del pranzo viene giornalmente sottoposta all'approvazione dell'Imperatore.

Per i pranzi di gran gala il direttore e i due capi combinano la lista che sottopongono all'approvazione del gran maresciallo. Questi al consueto rapporto d'ogni giorno la presenta all'Imperatore.

La famiglia siede a tavola tre volte al giorno. Alla prima colazione, che viene servita all'inglese, prende sempre parte l'imperatore; essa si compone di the, caffè, uova, cotollette d'agnello, lingua, bistecca, burro, ecc. La seconda colazione viene servita verso le due, e si compone di minestrà, un piatto di carne lessa o in umido con legumi, un arrosto ed un piatto dolce; a questa intervengono quasi sempre invitati; l'Imperatore vede con piacere ospiti alla sua tavola; personaggi di Corte, letterati, pittori, scultori, scienziati, forestieri illustri, ne fanno parte quasi tutti i giorni; la conversazione viene tenuta senza etichetta alcuna.

I piatti prediletti dell'Imperatore sono i pezzi forti di carne, specialmente le carni stufate, i pesci, le ostriche, tutte le minestre al brodo, il riso, i maccheroni ed i minestrini russi.

Di consueto si pranza alle 7 precise; la tavola imperiale dura 55 minuti al massimo per 8 a 10 portate.

Ad ogni convitato è destinato un cameriere; i cacciatori personali servono però i propri padroni; le pietanze vengono portate in sala dai lacché.

A Potsdam le cucine imperiali sono situate in apposito edificio distante dal castello, e le pietanze vi vengono mandate col mezzo d'una ferrovia sotterranea.

I piatti forti vengono serviti su vassoi d'argento, mentre i legumi ecc., in piatti di porcellana della manifattura reale di Berlino. I bicchieri sono di cristallo, i piatti da largo bordo d'oro e decorati col monogramma e corona imperiale, e anche la croce.

La tavola è adorna con grandiosi arazzi, vasi di fiori freschi, generalmente tre qualità di rose a lungo gambo; di questi a ciascuno convitato trovano un calice in cristallo con dentro pure, di diverse rose col gambo. Immenso candeliabro d'argento riccamente cesellato, con candelina di candela di cera, illuminano sfarzosamente la sala. Ad ogni coperto vien posto su cartoncino bianco il menu e il programma del concerto musicale, che si compone di 24 a 30 pezzi, spogliamente di Wagner, Weber, Meyerbeer, Delibes, e marce militari.

Il bisogno della musica è straordinario, perché, oltre alla famiglia imperiale, vi partecipa l'immensa armata di funzionari, dei paracadisti del seguito, dei ciambellani di servizio, dame di palazzo, aiutanti, ecc.

Il lazzaretto e una delle più fornite. Sin dall'epoca di Federico Guglielmo I il Re acquistava annualmente quantità enormi dei migliori vini, che venivano lasciati riposare a favore della futura generazione. Alla tavola intima di famiglia usasi soltanto vino del Reno e della Mosella. Nelle grandi riunioni e nella suppa viene servito del Madera, del Sherry con le ostriche e pesci; per i piatti forti vini del Reno e vini russi di marche ricomate. Champagne francese. Per vino da dessert v'è il Tokay e il Moscato di Lunel. L'Imperatore beve a tavola pochissimo.

Quando vi sono serate di signori presso l'Imperatore, hanno luogo generalmente nella sala della bandiera. Sulla tavola trovano assiette di sigari e sigarette di ogni qualità e piccole lampade di spirito per accendersi. Viene servito birra, Champagne e panche, ed innanzi ad ogni convitato trovano un piatto di tempo in tempo compariscono servitori con vassoi pieni di sandwich, panini al caviale, ostriche, ecc. Le riunioni durano fino alla mezzanotte, mentre nelle altre serate l'imperatore si ritira verso le 11.

L'Imperatore, prima di coricarsi, viene servito un vassoio con carni fredde.

**Il fallimento di una predica**

Il pastore da Graz: In seguito ad una predica tenuta nella chiesa di Gorizia, la sera del 15 di Pasqua, la folla che aveva affollato ad una processione, si era dispersa in alcune piccole località, quando un certo signore si accorse che aveva portato una predica morta.

**Appuntamento d'affare** (18) - Piazza Valentin, n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

**CALEIDOSCOPIO**

**Conoscenza friulana.** Aprile (1914). Il patriarca Voltaire dona al monastero di Rosazzo una terra, per garantirne i possessori dalle usurpazioni dei vicini.

**Un pensiero al giorno.** L'uomo è il solo animale che abbia la facoltà di immemorare le cose che non lo riguardano.

**Cognizioni utili.** Il masticò, che è la resina della pianta lentisco, pianta che vegeta nella Grecia, è eccellente contro l'alto cattivo prodotto dai denti carciati.

**Si ama tenere in bocca un pastello.** Le donne orientali ne fanno uso largamente e se ne trovano bene, poiché il loro alito ne è profumato come il fiato d'una vergine. Il masticò è veramente eccellente cosa per l'igiene della bocca.

**La zingara Monoverbo.**

**IAASA**  
Spiegazione del monoverbo precedente.  
OBLUNGA (o b lungu)

**Per Anire.** Fratellino, ereditato di debiti, ha sposato una donna vecchia e brutta, ma sarà ricca. Che età ha tua moglie — gli domanda un amico. — Caro mio... l'età dell'oro. Panna e Forbici.

**PROVINCIA**

(Di qua e di là dei Judri)

Collegio politico di S. Vito al Tagliamento. L'elezione del conte Gustavo Freschi.

S. Vito al Tagliamento, 12 aprile.

Pochi righe in fretta per dirvi che abbiamo trionfato. Il co. Gustavo Freschi è riuscito eletto deputato al Parlamento nel nostro Collegio. La lotta fu accanita e votarono circa la metà degli elettori. Ecco ora i risultati, divisi per le singole sezioni.

	Freschi	Galeazzi
S. Vito	251	180
Cassara	94	80
Chions	118	89
Cordovado	89	1
Fiume	74	30
Morsano	38	48
Pasiano	51	51
Praviadomiti	46	47
Sesto	78	28
Valtasone	88	18
S. Giorgio	81	67
Arzede	22	68
Zoppola	158	70
Azzano X	103	210
S. Martino	68	22
	1937	984

E quindi il co. Freschi ebbe una maggioranza di 363 voti, sul suo competitor avv. Galeazzi. Corrien pure che questo signore si persuada che il Collegio di S. Vito non è terreno per lui.

**NOTE PORDENONESI**

Per l'educazione fisica — Desideri.

Pordenone, 11 aprile.

(a quizzi) Giorni sono, passando per pubblici giardini, vidi una schiera di dieci o dodici giovinetti che iniziava in quella palestra improvvisata, una partita al foot ball. Mi avvicinai ai promettenti sportivi. Dirigevano il gioco, o meglio lo insegnavano, alcuni studenti del vostro Istituto Tecnico, venuti a passare le vacanze pasquali in famiglia. Vivo era l'interesse col quale gli iniziandi seguivano lo svolgersi della partita, né vi ha dubbio che non si divertissero in quel vivace e sano esercizio.

Me ne ritornai pensoso. Quel gruppo di giovani, che con la foga naturale dell'età, si dedicava con tanta passione a un esercizio che risponde così bene a un imperioso bisogno di moto che provano i felici anni, era là per avvertirmi che la facchezza che oggi lamentiamo nella nostra gioventù, non è imputabile a essa, ma a chi non sa o non vuole in alcun modo educarne le sue fisiche energie. E pensava come il nostro sia sotto questo aspetto più infelice di ogni altro paese. Difatti per quando in ogni luogo fino nelle borgate sorse Società ginnastiche, da noi si dormiva della grossa. Breve lucido intervallo, allorché per iniziativa di alcuni volontari, tre anni or sono, sorse la Società di scherma e ginnastica, che parve destinata a sorta felice, e diede parve. Costatato con pubblici esperimenti l'utilità della sua istituzione; prodigati applausi ed encomi a chi aveva realmente saputo fare qualche cosa, sembrava che l'avvenire fosse assicurato, quando apatia, malavoglia, pettegolezzi, piccole personalità, cause fra noi permanenti e fatali a ogni impresa che si tenti, produssero il loro deleterio effetto, e di ginnastica e scherma non si parlò più.

Io rimpiango la mancanza di quella utile scuola, che se fosse stata ogni

giorno, avrebbe dato buonissimi frutti. E la rimpiango specialmente ora, cioè l'educazione fisica della gioventù per opera di illustri scienziati, va perdendo quella gagliardie irrazionale di cui l'avavano impastoiati i riformatori ignoranti solo del simmetrismo e delle cadenze ritmiche, e sta per ritornare quella ginnastica naturale, fatta all'aria libera, atta a rafforzare ogni membro, che gli antichi conobbero ed esercitarono con tanto vantaggio della loro robustezza e della loro agilità.

Messi in disuso gli attrezzi che in gombavano le passate palestre e costruita scuola buona per funamboli, non sono oggi in onore che le passeggiate, le corse, il salto, gli esercizi di forza, i giuochi, come il foot-ball, il lawn-tennis e simili, utilissimi e divertenti insieme.

Se la Società ancora esistesse, avrebbe con poco potuto adattarsi ai nuovi bisogni. A ricostituirla chi ci pensa dopo il primo esperimento? Senza offendere, mi si lasci constatare come manchi nella nostra classe dirigente, o che tale dovrebbe essere, non solo l'utile iniziativa, ma ogni spirito di associazione, specialmente se questa debba estendersi, o peggio, discendersi oltre il limite tollerato.

Molte cose che altrove contano ferventi propugnatori e numerosi e convinti aderenti, sono qui considerate come inutili o dannose.

Che meraviglia dunque se, mancante di guida e di spone, la nostra gioventù ha la fibra molle, è tarda all'entusiasmo, scassa la fatica, e poco si interessa di quanto succede nella vita pubblica?

Per quanto il mese sara... alla vecchio e veritiero, per quel tanto che lo è, gli è certo che ringagliardire il corpo e cosa di gran conto per sé e per i posteri, e mancata pure l'effetto diretto sull'intelligenza, il vantaggio resterebbe sempre apprezzabilissimo.

Che la campagna intrapresa dagli scienziati, e da noi dal Museo; l'esempio degli altri; la moda che degli allegri giuochi ginnastici si è impadronita come di una fra i più divertenti passatempi; non abbiano a influire sopra qualcuno dei nostri influenti e convertirlo alla nostra fede e farne di lui un apostolo? Perché non abbiamo anche noi un senatore Piccio, o perché almeno la sua influenza benefica non si fa sentire su qua?

**Il suicidio di un carabinieri.**

Servono da Pistoia al Messaggero.

Nel vicino paese di Serravalle il giovane carabinieri ventiduenne Gaseta Giovanni, della provincia di Udine, si toglieva miseramente la vita con un colpo di moschetto in bocca, senza aver lasciato scritte le ragioni che lo indussero al triste passo.

Accorsi i compagni e il brigadiere, trovarono l'infelice disteso, in uno stato davvero irrimediabile: il cranio era scoperto e dal volto gli occhi erano stati asportati.

Per una scena commovente e raccapricciante, essendo il bravo giovane stimato e benedetto da tutti.

Sono accorsi da Pistoia il tenente Teghlarici, il maresciallo e le altre autorità.

I funerali sono riusciti sommoventissimi, avendovi preso parte tutto il paese.

**Un anegato.**

Giovedì scorso venne trovato nel Judri, sotto Codromaz (Propetto), dove l'acqua è profonda circa 2 metri, il cadavere d'un uomo che fu identificato per certo Muzzolini Prospero di Crosti.

Sembra che il Muzzolini avesse bevuto più del bisogno nell'osteria di Podressa, e ritornando a casa per il sentiero che costeggia il torrente, sia scivolato nell'acqua ove fu trovato morto.

**La disgrazia del conte de Puppi.**

Sorivono da Gradisca in data di sabato 11 corr., al Piccolo di Trieste: «Ieri verso le 5 del pomeriggio, il conte Puppi da Palmanova, venuto qui in bicicletta, ebbe la disgrazia di cadere nel fossato presso il giardino Mercaduzzo. Mercoledì pronte soccorsi medici, il conte Puppi poté venir trasportato a Palmanova».

Probabilmente si tratta del co. Luigi de Puppi, ex sindaco di Udine ed ex deputato al Parlamento per Cividale; e in tal caso ci auguriamo di sentire che il male fattosi dall'egregio uomo nella sua advanced non è grave e che la guarigione sarà sollecita.

**UDINE (La Città e il Comune)**

**Guglielmo a Udine.** Col treno imperiale, in partenza da Venezia alle ore 8,20 pom. sarà questa sera di passaggio per la nostra stazione S. M. l'imperatore Guglielmo colla sua famiglia.

Il treno, il medesimo che per la linea del Gottardo ha trasportato i Sovrani di Germania a Genova, arriverà qui alle 9,14, soffermandosi pochi minuti per il cambio delle macchine.

Fino a Chiusaforte il treno avrà due macchine, una in testa ed una in coda; a Chiusaforte ne sarà aggiunta una terza col proseguimento a Pontebba.

Luogo la linea Udine Pontebba è stato raddoppiato il servizio dei guardiani, molti di fanale e cornetta, per segnalare l'arrivo del treno.

Le macchine, con treno automatico, furono qui inviate espressamente da Bologna.

I Sovrani di Germania viaggiano incognito; quindi non vi sarà alla Stazione ricevimento di Autorità.

Certo una gran folla di udinesi si troverà questa sera alla Stazione per salutare il fedele e leale amico del nostro Paese, prima che varchi il confine politico d'Italia.

**La classe 1873.** Telegrafano da Roma che il giorno 20 corrente si congederanno i richiamati della classe 1873, ad eccezione di quelli che si trovano in Africa.

**Società operata generale.**

Ieri ebbe luogo l'Assemblea dei soci, che prese le seguenti deliberazioni:

- 1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
- 2. Discussione e votazione del Conto-verbale 1895.
- 3. Idem del Proventivo 1896.
- 4. Comunicazioni della Presidenza.
- 5. Nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti per il biennio 1896-97.

Il presidente fece quindi alcune comunicazioni, fra le quali che l'attuale rappresentanza sta studiando se sia possibile di non accordare il sussidio, se non dopo il quinto giorno di malattia.

Infine il presidente, prendendo congedo, salutò e ringraziò tutti coloro che in qualsiasi modo cooperarono a vantaggio della Società.

**La conferenza** a beneficio dei feriti d'Africa che l'egregio giovane signor Zuliani Pizio doveva tenere questa sera alle ore 8 e mezza nella sala del Palazzo degli Studi, è stata rimandata a mercoledì p. v., stesso luogo ed ora; e ciò nella previsione di uno scorcio uditorio per essere questa sera il pubblico attratto alla Stazione ferroviaria per il passaggio dell'imperatore di Germania.

Questo ritardo però, se siamo certi, non nuocerà al simpatico conferenziere, il quale — e per la genialità del tema che avrà a trattare, e per lo scopo filantropico e patriottico che si propone — ha diritto ad un concorso numerosissimo.

**Divulgazioni del cronista a proposito del tempo.** Ieri fino oltre al mezzogiorno la giornata è stata piovosa e fredda; quindi noiosa e triste, tanto più che era domenica.

La pioggia è benefica, nessuno lo mette in dubbio; i campi hanno bisogno delle sue grazie; noi le dobbiamo il pane e i fiori; ma a qual prezzo di noia essa ci dona questi benefici? La noia è stata creata certamente in una giornata grigia, piovosa, quando dal cielo cadeva quella pioggerella sottile, che vi passa non solo le ossa, ma par che vi attraversi l'anima, e vi lascia una sensazione di freddo nel cuore, come la lama fredda di una spada.

È difficile immaginare una sensazione più orribile. Certo che bisogna avere i nervi molto eccitabili per provare un tale sconcerto al solo apparire della benefica pioggia... I nostri padri antichi non sentivano forse la temperatura e le variazioni barometriche come la generazione presente, ma bisogna anche dire che i nostri padri antichi, quando pioveva o tirava vento, serravano l'uscio e si chiudevano dentro. Noi, invece, figli del progresso, sfidiamo tutte le tempeste, tutti i capricci del tempo... La vita non si arretra mai. Sarebbe molto comoda se durante il cattivo tempo si potesse riposare in casa, come i figli delle selve nelle grotte... Londra, per esempio, non sarebbe la città più attiva del mondo. Forse Napoli riuscirebbe a tenere il record del lavoro fabril... Invece non è propriamente così.

Un plebiscito sulla pioggia sarebbe interessante assai. Esso ci potrebbe informare sullo stato dei nervi di tutto un popolo. Quanti sono quelli che preferi-

sciono il tempo umido a quello secco? Il comandante Bodio, che siede sulla statistica del Regno, potrebbe occuparsi anche di questa.

Il possidente senza dubbio risponderà:

«La pioggia in aprile fa molto bene. Sia benedetta! Avrò un buon raccolto».

Il poeta:

«Oh! la triste piova che scende nell'anima e la circonda di melanconia! Come è dolce in questi giorni meditare e dormire...!»

L'ombrello:

«Acqua, acqua, e pietre... magari! Se non viene giù un paio di mesi, sono costretto a convocare i creditori».

Il disperato:

«Non mi legna della pioggia. Quando piove non mi accorgo più di essere all'asciutto».

Il radicale:

«Piove... Governo ladro!»

**La Messa** in suffragio dei caduti d'Africa, promossa da un Comitato delle nostre signore, si è celebrata questa mattina nella Chiesa delle Grazie. Il tempio era parato a tutto, con nel mezzo un catafalco ornato di trofei d'armi, corone, fasci, spigoli latine, ecc. Una epigrafe in italiano si leggeva esternamente al sommo della porta. Una folla enorme si pigiava fino all'esterno, e assistevano alla Messa il generale comm. Osio e molti ufficiali, sott'ufficiali e soldati. Questi ebbero, oggi libera l'uscita.

**Società di ginnastica.** I soci sono convocati in assemblea generale questa sera alle ore otto nella sede sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
- 2. Discussione e votazione del Conto-verbale 1895.
- 3. Idem del Proventivo 1896.
- 4. Comunicazioni della Presidenza.
- 5. Nomina di cinque consiglieri e di tre revisori dei conti per il biennio 1896-97.

**Ancora la tragedia di via Ronchi.**

La Coroneo Luigia, l'eroina del sanguinoso dramma di via Ronchi, era a Udine da oltre 8 mesi. Essa aveva convissuto assieme al sottobrigadiere De Santis prima all'isola Maddalena e poscia a Pontebba, sempre fabbricandosi pastore per la di lui sorella. Quando il De Santis fu tramutato a Timed essa venne ad Udine.

Alloggiò dapprima presso il signor Gasparini, impiegato ferroviario, sopra il Caffè della «Nuova Stazione»; poscia passò in via Aquileia al n. 72, presso certa Angelica Rosso; e fu allora che «coccò» il furiere maggiore Ledda.

Il De Santis, che era indomitatissimo della donna, ebbe con essa delle scene violente quando si accorse della relazione amorosa col furiere maggiore. Anche ad Udine, egli passava per fratello; ma un giorno, però, alla Rosa, dichiarò che invece altro non era se non l'amante della Luigia. Da via Aquileia passò la Coroneo ad abitare in via del Sale presso certa Driussi Teresa, alla quale era stata presentata dal furiere maggiore Ledda per sua moglie. Anche quando abitava in via del Sale fu visitata dal De Santis.

Due mesi fa poi era passata ad abitare in via Ronchi.

Il De Santis, mensilmente le inviava delle lettere raccomandate all'indirizzo: «Luigia Fior, ferma in posta».

Sabato, il padre della Coroneo, avendo appreso dal giornale La Tribuna la notizia della tragedia, sciolse in via Ronchi, telegrafò all'ispettore di pubblica sicurezza per essere meglio informato, ciò che fu fatto.

È assai strano rilevare le frequenti scene violente che accadevano fra la Coroneo ed il De Santis, per la relazione che quella aveva col furiere maggiore Ledda, mentre parecchie volte furan visti tranquillamente mangiare tutti e tre, assieme alla trattoria de «Portello».

**Misteri del cuore umano!**

Ieri la Coroneo ricevette una lettera da Napoli, che le venne recapitata all'ospedale, coll'indirizzo ad «Anita Fiore».

Con quanti nomi mai si faceva chiamare quella donna? Luigia Coroneo, Anna Coroneo, Assunta De Santis, Luigia Fiore, Anita Fiore, e Annetta semplicemente.

Anche se non ne vengono fuori degli altri, ce n'è già una mezza dozzina!

Alle 7 di ieri mattina venne data sepolcra al cadavere del suicida. La bara, portata a spalla dai becchini, era accostata da un picchetto armato, in grande

**D'affittare**  
anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.



